



Deliberazione n. 55/2022/PRSE  
Comune di Barbarano Romano (VT)  
Rend. 2015-2019. Agg. 2020

REPUBBLICA ITALIANA

LA CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL LAZIO

*composta dai magistrati*

Roberto BENEDETTI	Presidente
Laura d'AMBROSIO	Consigliere
Mauro NORI	Consigliere
Francesco SUCAMELI	Consigliere
Ottavio CALEO	Referendario
Marinella COLUCCI	Referendario - relatrice
Giuseppe LUCARINI	Referendario

*Nella Camera di consiglio del 4 maggio 2022*

*ha assunto la seguente*

**DELIBERAZIONE**

VISTI l'art. 100, comma 2, e l'art. 103 della Costituzione;

VISTO il testo unico delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

VISTA la l. 14 gennaio 1994, n. 20;

VISTO il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti n. 14/CONTR/2000;

VISTO il d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;

VISTA la l. costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTA la l. 5 giugno 2003, n. 131;

VISTO l'art. 1, commi 166 e 167, della l. 23 dicembre 2005, n. 266;

VISTO il d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118;

VISTO il d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, conv. dalla l. 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTO il d.lgs. 26 agosto 2016, n. 174, con cui è stato approvato il codice di giustizia

contabile;

VISTE le relazioni-questionario pervenute dall'Organo di revisione del Comune di Barbarano romano (VT) sui rendiconti per gli esercizi 2015-2020;

VISTA la richiesta istruttoria trasmessa dalla Sezione al Comune di Barbarano romano in data 27 ottobre 2021;

VISTE la risposta trasmessa dall'ente in data 26 gennaio 2022 e la documentazione allegata;

VISTA l'ordinanza n. 16/2022 con cui il presidente ha convocato la Sezione in camera di consiglio;

UDITA la relatrice, dott.ssa Marinella Colucci;

### **RITENUTO IN FATTO**

A seguito dell'esame delle relazioni-questionario sui rendiconti per gli esercizi dal 2015 al 2019 del Comune di Barbarano romano (VT), è stata svolta un'attività istruttoria per acquisire informazioni su alcune criticità rilevate, cui l'ente ha fornito riscontro in data 26 gennaio 2022. Si è, poi, tenuto conto della relazione-questionario sul rendiconto 2020, pervenuta nelle more dell'istruttoria.

In linea con i principi di avvicinamento tra fase di valutazione e fase di gestione e continuità nelle verifiche di bilancio (*ex multis*, delibb. n. 12/SEZAUT/2019/INPR e n. 19/SEZAUT/2019/INPR), il controllo è stato svolto su una pluralità di esercizi, in modo da evidenziare fenomeni significativi e in grado di incidere sugli equilibri di bilancio, con specifico riguardo agli aspetti della gestione finanziaria connessi all'armonizzazione contabile.

Sono state utilizzate anche informazioni desunte dalla Banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP) con un aggiornamento di alcuni dati al 31/12/2020, dal sistema Con.Te. e da altre banche dati disponibili, quali quella dei certificati al bilancio di previsione e al rendiconto del Ministero dell'interno, Finanza locale, e della Camera di commercio, Telemaco, per gli organismi partecipati.

La metodologia di controllo utilizzata è conforme alle linee di indirizzo per la relazione dei revisori dei conti dei comuni sui bilanci di previsione 2019-2021 fissate dalla delib. n. 19/SEZAUT/2019, secondo cui *"finalità precipua del questionario rimane quella di acquisire informazioni mirate su temi centrali per la stabilità finanziaria degli enti territoriali"*

*e sulla corretta tenuta della contabilità armonizzata, nei limiti delle strette necessità informative non soddisfatte direttamente dalla BDAP”.*

A conclusione dell'attività istruttoria, svolta in contraddittorio cartolare con l'ente, il magistrato istruttore ha deferito la questione al Collegio in ragione di criticità finanziarie e irregolarità contabili riferibili ai seguenti aspetti:

- Determinazione del fondo pluriennale vincolato (FPV);
- Gestione dei residui. Riscossione delle entrate;
- Tempestività dei pagamenti.

### **CONSIDERATO IN DIRITTO**

L'art. 1, commi 166 e 167, della l. 23 dicembre 2005, n. 266, ha previsto l'obbligo, a carico degli organi di revisione degli enti locali, di trasmettere alla Corte relazioni sul bilancio di previsione dell'esercizio di competenza e sul rendiconto del medesimo, formulate sulla base dei criteri e delle linee guide definite dalla Corte stessa.

Si tratta di una peculiare forma di controllo, ascrivibile alla categoria del riesame di legalità e regolarità, in grado di finalizzare il confronto tra fattispecie e parametro normativo all'adozione di effettive misure correttive funzionali a garantire il rispetto degli equilibri di bilancio.

Tale controllo (Corte cost., sent. n. 60/2013) configura un sindacato generale e obbligatorio sui bilanci preventivi e rendiconti di gestione, finalizzato a tutelare, nell'ambito del coordinamento della finanza pubblica, la sana gestione finanziaria del complesso degli enti e il rispetto del patto di stabilità interno e degli obiettivi di governo dei conti pubblici concordati in sede europea, collocandosi nell'ambito del coordinamento della finanza pubblica, in riferimento agli artt. 28, 81, 97 e 119 della Costituzione.

L'art. 148-bis del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 ha rafforzato tali controlli. Nel caso di accertamento di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria o del mancato rispetto degli obiettivi posti dal patto di stabilità interno, è previsto, infatti, l'obbligo, per gli enti, di adottare, entro 60 giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia di accertamento, i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e

a ripristinare gli equilibri di bilancio, da trasmettere alla Sezione per le verifiche di competenza.

Ulteriori forme di tutela degli equilibri di bilancio sono state previste nel caso di operazioni contabili prive di copertura o di cui sia accertata l'insostenibilità finanziaria.

Qualora non si ravvisino difetti di copertura (art. 148-bis, comma 3 TUEL) o irregolarità *“suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti”* (art. 148-bis, comma 1 TUEL), la Sezione può non emettere una pronuncia di accertamento nell'ambito del procedimento in unico grado previsto dal combinato disposto dell'art. 20 della l. n. 243/2012 e dell'art. 11 del d.lgs. n. 174/2016, ma rendere una relazione di natura collaborativa, ai sensi dell'art. 7, comma 7, della l. 5 giugno 2003, n. 131, segnalando irregolarità contabili che non appaiono con certezza esporre a pericolo gli equilibri di bilancio; di ciò l'ente è tenuto a tenere conto per evitare l'insorgenza di deficitarietà o di squilibrio atti a pregiudicare la sana gestione finanziaria.

La Sezione, preso atto degli elementi emersi, formula le seguenti considerazioni sulla situazione finanziaria dell'ente, con riserva di successive pronunce in occasione dell'esame dei prossimi questionari. Peraltro, il controllo condotto, per gli aspetti trattati e la metodologia adottata, non esaurisce i profili di irregolarità che possono essere presenti, né comporta una valutazione positiva su aspetti non riscontrati.

In via preliminare, il Collegio raccomanda all'Ente lo scrupoloso rispetto delle tempistiche previste dall'art. 227 del TUEL per l'approvazione del rendiconto di gestione da parte del Consiglio comunale, attesi i ritardi riscontrati per le annualità oggetto di controllo e imputabili, secondo quanto riportato in atti, alla carenza di personale, alle nuove regole contabili introdotte con l'armonizzazione contabile e, da ultimo, all'emergenza pandemica del 2020.

### **1. Evoluzione dei risultati di amministrazione. Fondo pluriennale vincolato (FPV).**

Si riporta, di seguito, l'evoluzione dei risultati di amministrazione dall'1/1/2015, con un aggiornamento del dato al 31/12/2020.

<b>Risultato di amministrazione</b>							
	<b>01/01/2015</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>
Fondo di cassa al 31 dicembre	177.626,58	167.889,58	104.336,44	0,00	65.873,32	88.306,54	455.535,82
Residui attivi da riportare	<b>Riaccertamento straordinario</b>	603.513,34	499.892,60	803.177,45	569.624,15	774.355,59	782.010,92
Residui passivi da riportare		742.188,37	587.823,28	760.255,95	623.598,20	843.243,79	1.073.782,94
FPV per spesa corrente		10.366,35					
FPV per spese in conto capitale		36.693,90					
<b>Risultato di amministrazione (A)</b>	<b>-31.804,32</b>	<b>-17.845,70</b>	<b>16.405,76</b>	<b>42.921,50</b>	<b>11.899,27</b>	<b>19.418,34</b>	<b>163.763,80</b>
<b>Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre</b>							
<b>Parte accantonata</b>							
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	186.888,65	164.533,17	134.948,52	148.186,44	107.853,61	178.692,08	163.295,94
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo perdite società partecipate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo contenzioso	0,00	0,00	0,00	5.000,00	5.000,00	7.452,79	10.921,54
Altri accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	850,46	1.700,92	2.748,53
<b>Totale parte accantonata</b>	<b>186.888,65</b>	<b>164.533,17</b>	<b>134.948,52</b>	<b>153.186,44</b>	<b>113.704,07</b>	<b>187.845,79</b>	<b>176.966,01</b>
<b>Parte vincolata</b>							
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri vincoli	0,00	0,00	5.000,00	0,00	12.120,65	0,00	0,00
<b>Totale parte vincolata</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>5.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>12.120,65</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Parte destinata agli investimenti	0,00	69.736,23	69.736,23	69.736,23	24.736,23	851,83	851,83
<b>Totale parte destinata agli investimenti</b>	<b>0,00</b>	<b>69.736,23</b>	<b>69.736,23</b>	<b>69.736,23</b>	<b>24.736,23</b>	<b>851,83</b>	<b>851,83</b>
<b>Totale parte disponibile</b>	<b>-218.692,97</b>	<b>-252.115,10</b>	<b>-193.278,99</b>	<b>-180.001,17</b>	<b>-138.661,68</b>	<b>-169.279,28</b>	<b>-14.054,04</b>

In occasione del riaccertamento straordinario dei residui all'1/1/2015, l'Ente ha riconosciuto un maggior disavanzo di euro - 218.692,97, da ripianare in trenta annualità, con quote costanti annuali pari ad euro 7.289,76.

Nel periodo 2015-2019, l'Ente ha ottenuto risultati che, complessivamente, sono migliori rispetto alle previsioni effettuate in sede di riaccertamento straordinario, atteso che, al 31/12/2019, il risultato di amministrazione (pari ad euro - 169.279,28) è migliorato di un importo superiore ad euro 36.448,8 (=7.289,76x5), rispetto al maggior disavanzo all'1/1/2015, pari ad euro 218.692,97.

La differenza tra euro -218.692,97 ed euro -169.279,28 è, difatti, pari ad euro 49.413,69.

Ciò posto, la Sezione evidenzia, tuttavia, che il rientro dal maggior disavanzo risponde ad una logica di miglioramento annuale e che, pertanto, sulla base di quanto previsto dall'art. 4, comma 2, del D.M. 2/4/2015, ogni anno l'Ente deve effettuare un raffronto tra la voce di disavanzo (lett. E) di un esercizio e la medesima voce dell'esercizio precedente, verificando che la differenza tra le stesse non sia inferiore all'importo di euro 7.289,76.

Il Collegio, pertanto, pur valutando positivamente i risultati complessivamente conseguiti dell'intero ciclo contabile esaminato, rileva, nel periodo 2015-2019, una non corretta applicazione delle regole previste dal D.M. 2/4/2015, alla luce dei risultati di amministrazione (lett. E) per gli esercizi finanziari 2015 e 2019.

- In sede istruttoria, è emersa l'omessa quantificazione del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), per l'intero periodo contabile esaminato, ad eccezione del 2015.

In proposito, l'Ente ha riferito che negli esercizi dal 2016 al 2020 ha avuto *"difficoltà nell'individuare il momento di esigibilità dell'obbligazione e incertezze sulle corrette procedure di formazione del FPV che hanno determinato l'Ente a portare a residuo gli interi importi impegnati"*.

Il Collegio, pertanto, accerta la mancata applicazione del principio della competenza finanziaria cd. potenziata, secondo cui le obbligazioni sono registrate quando l'obbligazione sorge, con imputazione alle scritture contabili degli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile (e, quindi, viene a scadenza).

Ciò posto, si richiede all'Ente di adeguarsi, sin dalla gestione in corso, ai principi contabili di cui al punto 5.4, dell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, valorizzando, pertanto, il FPV (sia per spesa corrente sia per spesa in conto capitale), quale saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Nel contempo, l'Ente dovrà effettuare una corretta rideterminazione dei residui, nel rispetto di quanto previsto dal punto 9 dell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, al fine di rendere la propria contabilità coerente con i principi dell'armonizzazione contabile, garantendo, in tal modo, maggiore veridicità e trasparenza delle risultanze contabili relative alla gestione 2021.

Con riserva di ogni successiva verifica.

## 2. Gestione dei residui. Riscossione delle entrate.

Nella tabella che segue, si riporta l'ammontare dei residui, attivi e passivi, al 31/12, dal 2015 al 2020.

	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020
<b>Residui Attivi</b>	603.513,34	499.892,60	803.177,45	569.624,15	774.355,59	782.010,92
<b>Residui Passivi</b>	742.188,37	587.823,28	760.255,95	623.598,20	843.243,79	1.073.782,94

In merito alla mole dei residui attivi, in sede istruttoria l'Ente ha riferito che il relativo andamento discontinuo "deriva dal titolo quarto legato ai contributi relativi ai finanziamenti delle opere pubbliche".

Quanto alla riscossione delle entrate, rispetto a cui è emerso un andamento discontinuo relativamente alle entrate derivanti da fitti attivi e canoni patrimoniali (vd. tabella 2.2. sotto riportata - questionario sul consuntivo 2019), l'Ente ha dichiarato di aver intrapreso un'attività di accertamento e riscossione coattiva attraverso ingiunzioni di pagamento, conseguendo, in tal modo, un miglioramento sulla velocità di riscossione. Quanto all'andamento discontinuo delle entrate dei beni patrimoniali, la stessa "dipende dalla non puntualità nei pagamenti, che comunque in gran parte sono stati eseguiti. L'Ente è impegnato a conseguire il pagamento degli inadempienti attraverso il supporto dei legali".

Residui attivi		Esercizi precedenti	2015	2016	2017	2018	2019	Totale residui conservati al 31.12.2019 (1)	FCDE al 31.12.2019
<b>Fitti attivi e canoni patrimoniali</b>	Residui iniziali	12.640,03	13.603,15	34.161,25	92.000,36	80.033,6	83.145,14	38.624,69	0,00
	Riscosso c/residui al 31.12	6.357,58	301,00	27.645,11	62.061,01	20.098,42	44.520,45		
	<b>Percentuale di riscossione</b>	50,29	2,21	80,93	67,46	25,11	53,55		

In merito alle attività di contrasto all'evasione tributaria (vd. tabella 2.1 sotto riportata - questionario sul consuntivo 2019), l'Ente ha riferito che sussistono alcune difficoltà sull'esigibilità di taluni contribuenti, anche se "gli accertamenti tributari iscritti in bilancio

sono supportati da titoli emessi e notificati ai contribuenti. Per migliorare la capacità di riscossione è stato avviato il nuovo strumento dell'accertamento esecutivo e stiamo attivando i servizi di ispezione tributaria in collegamento con l'Agenzia delle entrate".

	Accertamenti	Riscossioni	FCDE Accantonamento	FCDE
			Competenza Esercizio 2019	Rendiconto 2019
Recupero evasione IMU/TASI	36.000,00	10.792,24	0,00	0,00
Recupero evasione TARSU/TIA/TARES/TARI	0,00	0,00	0,00	0,00
Recupero evasione COSAP/TOSAP	0,00	0,00	0,00	0,00
Recupero evasione altri tributi	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>36.000,00</b>	<b>10.792,24</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

La Sezione, nel prendere atto delle azioni intraprese per il miglioramento della gestione delle entrate, invita l'Ente a proseguire in tal senso, monitorando la bontà dei risultati conseguiti ed esercitando, con la dovuta solerzia, il diritto di credito quando lo stesso credito diventa esigibile. Secondo quanto previsto dai principi contabili applicati (allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 - principio della competenza finanziaria), difatti, "La consolidata giurisprudenza della Corte di Cassazione definisce come esigibile un credito per il quale non vi siano ostacoli alla sua riscossione ed è consentito, quindi, pretendere l'adempimento. Non si dubita, quindi, della coincidenza tra esigibilità e possibilità di esercitare il diritto di credito".

### 3. Tempestività dei pagamenti.

In sede istruttoria, sono state richieste informazioni in merito alle misure adottate per migliorare la tempestività dei pagamenti.

Si riporta, di seguito, l'andamento dell'indicatore annuale, di cui all'art. 9 del D.P.C.M. 22/09/2014, e l'ammontare dei pagamenti posteriori alla scadenza per il periodo 2017-2020, secondo quanto riportato in atti e pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente.

2017: 170,83 - euro 255.616,18;

2018: 180,73 - euro 416.319,66;

2019: 18,43 - euro 281.191,41;

2020: 33,73 - euro 211.666,99.

In proposito, l'Ente ha dichiarato che "L'indice di tempestività al 31/12/2020 è pari a 33,73 giorni, l'importo dei pagamenti posteriori alla scadenza nel 2020 sommano euro 211.666,99...Le procedure informatiche sono adeguate a rispettare la vigente normativa in tema

*di tempestività dei pagamenti. Le soluzioni adottate per il rispetto della tempestività dei pagamenti sono legate alla ricerca di un maggior coordinamento tra i centri di spesa e il servizio finanziario”.*

Il Collegio osserva come, rispetto al biennio 2017-2018 in cui la situazione era piuttosto critica, nel periodo 2019-2020 vi sia stato un sensibile miglioramento nella gestione dei pagamenti e delle relative tempistiche, anche se - si rammenta - l'indicatore di cui all'art. 9 del D.P.C.M. 22/09/2014 deve tendere ad un risultato negativo, atteso che lo stesso calcola i giorni di ritardo dell'effettivo pagamento rispetto alla data di scadenza. Quanto all'accantonamento a titolo di Fondo di garanzia dei debiti commerciali, di cui all'art. 1, commi 859 e ss., della legge n. 145/2018, l'Ente ha riferito che *“Nella redazione del bilancio di previsione 2021/2023 l'ente ha erroneamente ritenuto, a motivo delle ripetute notizie di stampa e degli emendamenti presentati al governo dall'ANCI, che l'applicazione del fondo a garanzia dei debiti commerciali fosse stata rinviata e, di conseguenza, non è stato inserito in bilancio. Si allega il prospetto di calcolo del fondo che si ritiene di inserire tra gli accantonamenti dell'esercizio 2021 in corso di preparazione”.*

Ciò posto, in ossequio al dettato normativo, l'Ente è tenuto a stanziare nella parte corrente del proprio bilancio 2022-2024 l'accantonamento in parola, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione.

L'accantonamento a titolo di Fondo di garanzia dei debiti commerciali dovrà essere effettuato anche a rendiconto 2021.

In proposito, si fa presente che, secondo quanto previsto dall'art. 9, comma 2, lett. a) del d.l. 6 novembre 2021, n. 152, limitatamente agli esercizi 2022 e 2023, gli enti possono elaborare l'indicatore relativo al debito commerciale residuo sulla base dei propri dati contabili, previo invio della comunicazione alla Piattaforma dei crediti commerciali (PCC) dello stock residuo relativo ai due esercizi precedenti e previa verifica da parte dell'Organo di revisione.

Per quanto riguarda, inoltre, la contabilizzazione del fondo a decorrere dal bilancio 2022, l'art. 2 del decreto interministeriale 12 ottobre 2021 ha previsto un aggiornamento del piano dei conti integrato di cui all'allegato 6/1 al d.lgs. n. 118/2011, con decorrenza dal 1° gennaio 2022, con l'inserimento dei seguenti codici:

- U.1.10.01.06.000 "Fondo di garanzia debiti commerciali"

- U.1.10.01.06.001 "Fondo di garanzia debiti commerciali".

Il Collegio, pertanto, richiede all'Ente di adeguarsi a quanto sopra previsto, riservandosi ogni verifica sul punto in occasione dei prossimi controlli.

**P.Q.M.**

**La Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per il Lazio,**

**ACCERTA**

la presenza di profili di criticità concernenti la sana gestione finanziaria nei termini evidenziati in parte motiva e

**DISPONE**

- che copia della deliberazione sia trasmessa, attraverso il sistema Con.Te, al Sindaco, al Presidente del Consiglio comunale e all'Organo di revisione dell'ente;
- che la medesima deliberazione sia pubblicata sul sito istituzionale dell'amministrazione, ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Manda alla Segreteria per gli adempimenti di rito.

Così deliberato nella Camera di consiglio del 4 maggio 2022.

IL MAGISTRATO ESTENSORE

*f.to digitalmente*  
*Marinella COLUCCI*

IL PRESIDENTE

*f.to digitalmente*  
*Roberto BENEDETTI*

Depositata in Segreteria il 10 maggio 2022

Il funzionario preposto al Servizio di supporto

*f.to digitalmente*  
*Aurelio CRISTALLO*